

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2004

I principali mutamenti che hanno caratterizzato le dinamiche e la struttura della popolazione nella Provincia di Viterbo nel corso degli ultimi anni sono dovuti ad alcuni fenomeni demografici in atto in Italia ma anche in tutti i Paesi Europei, come il calo delle nascite e dei matrimoni, l'aumento delle separazioni e dei divorzi e il progressivo invecchiamento della popolazione.

In questo contesto le politiche pubbliche sono chiamate a far fronte a nuove esigenze dovute a un mutamento delle condizioni socio-economiche che derivano dal cambiamento continuo della struttura della popolazione.

Passando ad analizzare i dati si osserva che la popolazione residente nella Provincia di Viterbo al 31 dicembre 2004 è pari a 299.830 abitanti, più di un terzo dei quali risiede nei comuni con più di 10.001 abitanti: Viterbo (Capoluogo 60.537 abitanti), Civita Castellana (16.072 abitanti), Tarquinia (15.910 abitanti), Montefiascone (13.102 abitanti), Vetralla (12.459 abitanti). Nei comuni della provincia si delinea una realtà con dinamiche demografiche, relativamente all'ultimo decennio, diverse: sostanzialmente stagnanti per i centri più piccoli, e dinamici per i comuni confinanti con la provincia di Roma.

I comuni piccoli, con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, nei quali risiede l'1,9% della popolazione, hanno registrato un aumento del 18% dei residenti, ciò è dovuto sia al passaggio a questa categoria del Comune di Latera che nel 1999 contava 1.058 abitanti sia alle dinamiche positive riscontrate in alcuni comuni di questa classe quali Barbarano Romano e Calcata.

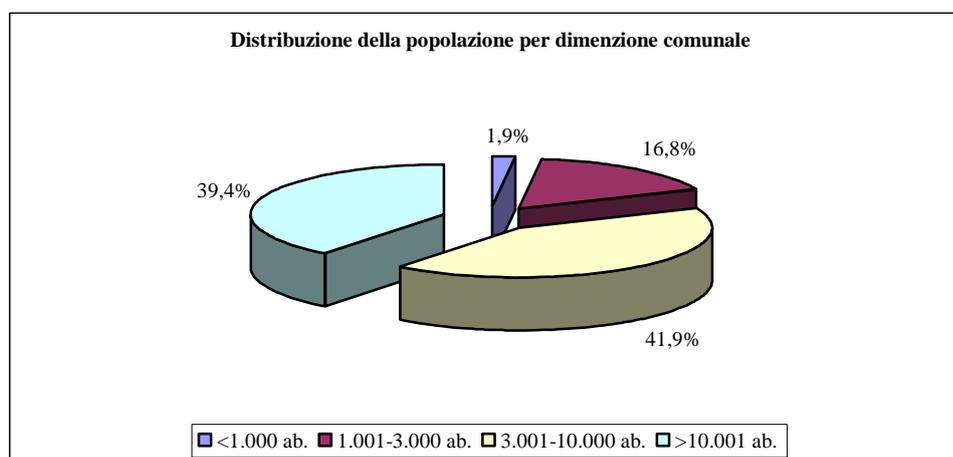
Un calo demografico è registrato, invece, nei comuni di medio – piccole dimensioni (1.001-3.000 ab) dovute soprattutto al passaggio alla categoria inferiore del comune precedentemente descritto e all'accesso alla classe superiore del comune di Oriolo Romano con un incremento della popolazione del 14,4%, passando nel periodo di tempo considerato, da 2.864 a 3.276 abitanti

Situazione quest'ultima che ha caratterizzato, nel quinquennio analizzato, i comuni della fascia meridionale della provincia di Viterbo al confine con la provincia di Roma, nel dettaglio i paesi di Monterosi (+14,9%), Sutri (+9,8%), Faleria (+9%) e Nepi (+8,2%).

Distribuzione dei comuni della provincia di Viterbo per dimensione – Anni 1999-2004 – Valori assoluti e variazioni percentuali

Comuni	1999			2004			Variazione N° Comuni '99/'04	Variazione Popolazione '99/'04
	Numero	Popolazione	% sulla popolazione totale	Numero	Popolazione	% sulla popolazione totale		
<1.000 ab.	6	4.684	1,6%	7	5.722	1,9%	14,3%	18,1%
1.001-3.000 ab.	27	53.551	18,3%	25	50.471	16,8%	-8,0%	-6,1%
3.001-10.000 ab.	22	117.654	40,3%	23	125.557	41,9%	4,3%	6,3%
>10.001 ab.	5	116.340	39,8%	5	118.080	39,4%	0,0%	1,5%
Totale	60	292.229	100,0%	60	299.830	100,0%	0,0%	2,5%

Fonte ISTAT



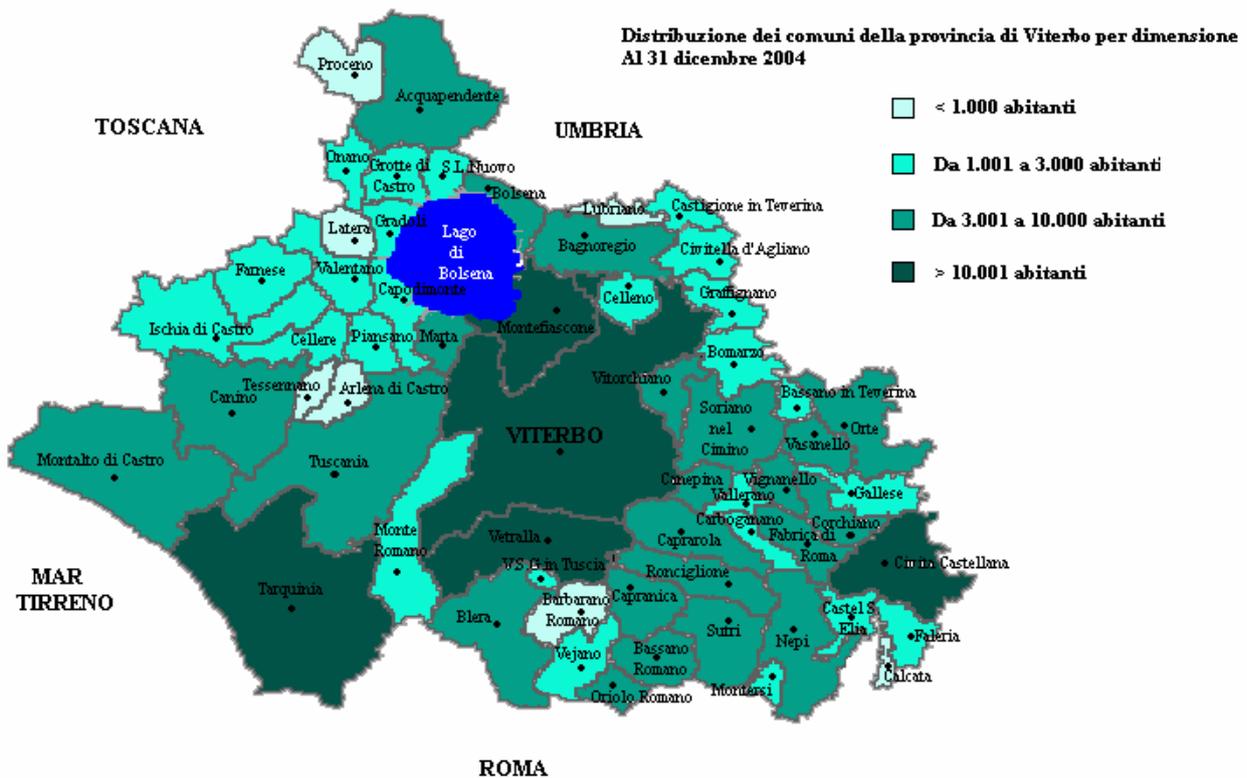
L'evoluzione demografica, che si osserva a livello provinciale, è il risultato delle diversificate tendenze locali e delle molteplici modalità con cui eventi e fenomeni esterni, come provvedimenti legislativi in materia di immigrazione, politiche di pianificazione territoriale,

situazioni di emergenza internazionale, per citarne alcuni, agiscono sulle caratteristiche quali - quantitative della popolazione e sulla sua distribuzione territoriale.

A tale proposito è bene distinguere le analisi demografiche di breve periodo da quelle di medio lungo periodo.

Con le analisi di breve periodo si evidenziano aspetti evolutivi che, pur avendo il carattere della temporalità e della contingenza, possono produrre effetti duraturi e, in alcune casi, decisivi sulle caratteristiche della struttura demografica di riferimento. Eventi eccezionali, come lo sono state in passato la prima e seconda guerra mondiale, le epidemie, inducono sulla popolazione trasformazioni rilevanti della sua consistenza (incremento o decremento), della distribuzione per sesso ed età e della localizzazione territoriale. In altre parole, le analisi di breve periodo danno voce a quei fenomeni che producono un immediato, significativo e visibile riscontro nei dati di popolazione e che possono essere misurati mediante la valutazione delle variazioni d'intensità dei flussi demografici (immigrazione o esodi di massa, natalità e mortalità "eccezionali").

Le tendenze di breve periodo, in quanto tali, non rappresentano l'unico quadro di riferimento per una corretta valutazione della dinamica (quantitativa) di una popolazione, ma ad esse vanno aggiunte adeguate analisi di medio - lungo periodo, che delineano una tendenza evolutiva depurata in media dagli anni eccezionali.

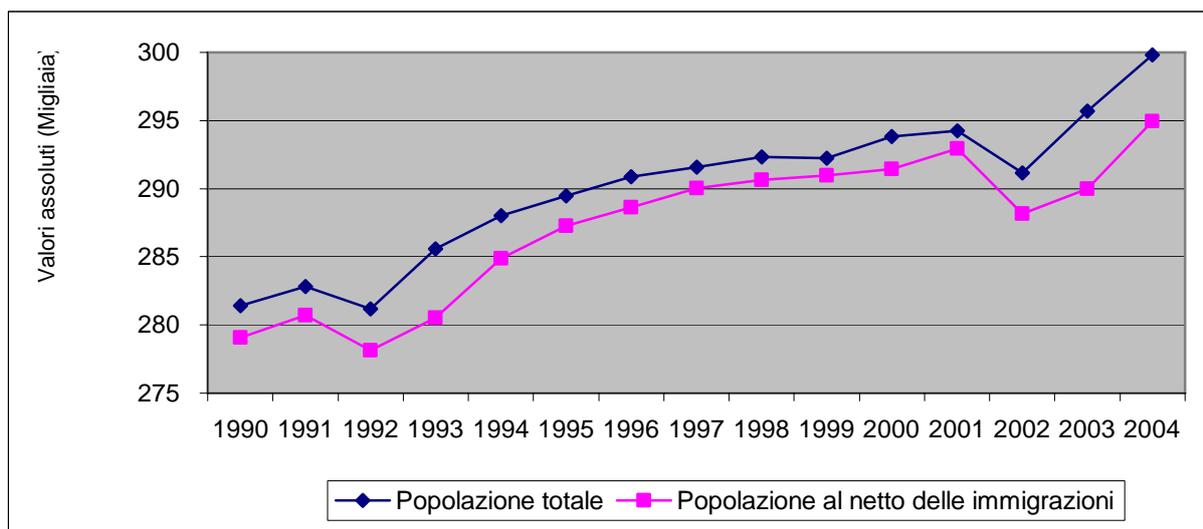


La crescita della popolazione viterbese nel corso del 2004 e, più in generale, nell'ultimo decennio è ascrivibile per il 50% essenzialmente ai consistenti flussi netti in ingresso provenienti sia da altre aree del paese che dall'estero. Azzerando i flussi migratori e facendo della provincia di

Viterbo un sistema chiuso, la popolazione residente dal 1994 al 2004 registrerebbe un aumento del 2,4% a fronte di un aumento reale del 4,1%.

L'andamento demografico della provincia deve essere letto alla luce del contributo, oramai divenuto abbastanza consistente, della migrazione, le variazioni di popolazione a livello comunale, sia nel breve che nel medio - lungo periodo, costituiscono una prima misura delle capacità "attrattive" delle singole aree.

Popolazione residente in provincia di Viterbo – Serie storica reale e teorica depurata della componente migratoria – Periodo 1994/2004 – Valori assoluti in migliaia.



Fonte: ISTAT

L'analisi di breve periodo 2003-2004 evidenzia un incremento della popolazione pari a +4.128 unità, corrispondente a una variazione percentuale del + 1,4%.

Le realtà comunali che mostrano una dinamica demografica più vivace rispetto al dato provinciale sono:

- I comuni situati a sud della provincia, limitrofi con la provincia di Roma, il comune capofila risulta essere Faleria con un incremento della popolazione pari a + 19%.
- I comuni con più di 10.000 abitanti come Montefiascone e Vetralla che risentono della vicinanza dell'area di Viterbo.

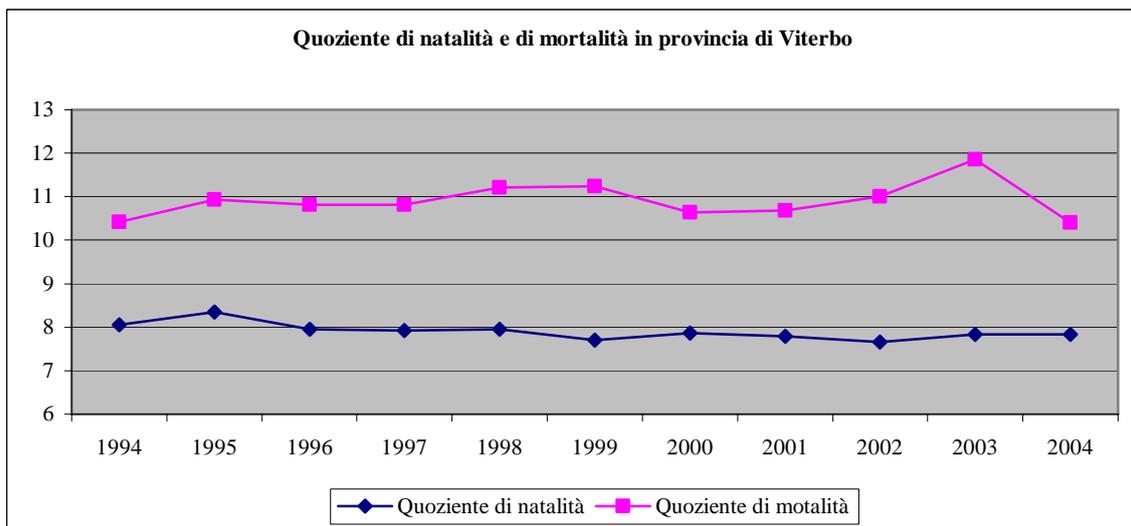
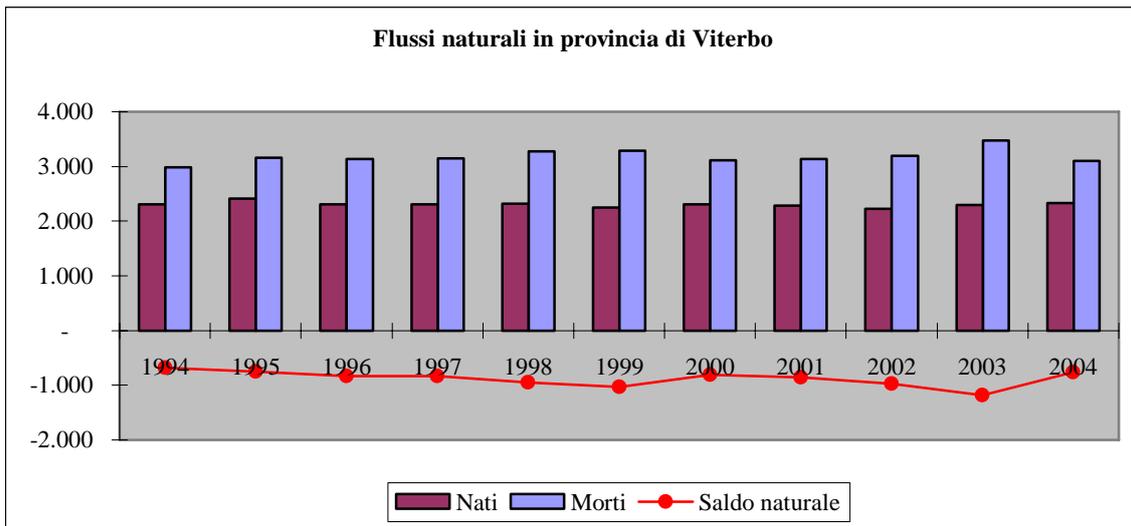
Gli ambiti che invece, presentano dinamiche demografiche negative o al di sotto della media provinciale sono:

- I comuni più decentrati rispetto ai grandi centri sia provinciali che limitrofi. Si tratta soprattutto di piccoli comuni come Celleno, Onano, Lubriano, Valentano ecc..
- Anche il capoluogo registra un incremento della popolazione al di sotto della media provinciale pari a un +1,13%.

L'analisi di medio - lungo periodo 1994 - 2004 mostra un incremento di popolazione pari a 18.393 unità, corrispondente a una variazione percentuale del +6,5%, si osservano e confermano comunque gli andamenti evidenziati nell'analisi di breve periodo.

FLUSSI NATURALI: NATI E MORTI

Nel corso del 2004, in provincia di Viterbo si sono contati 2.334 nati di cui il 47,6% femmine e il 52,4% maschi, pari ad un quoziente di natalità¹ di 7,8 nati ogni 1.000 abitanti, e 3.099 morti, il 53,2% maschi e 46,8% femmine pari ad un quoziente di mortalità² di 10,4 morti ogni 1.000 abitanti, che hanno dato luogo ad un saldo naturale negativo corrispondente a -765 unità.



¹ **Quoziente di natalità:** Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (*1.000)

² **Quoziente di mortalità:** Il rapporto tra il numero di morti dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (*1.000)

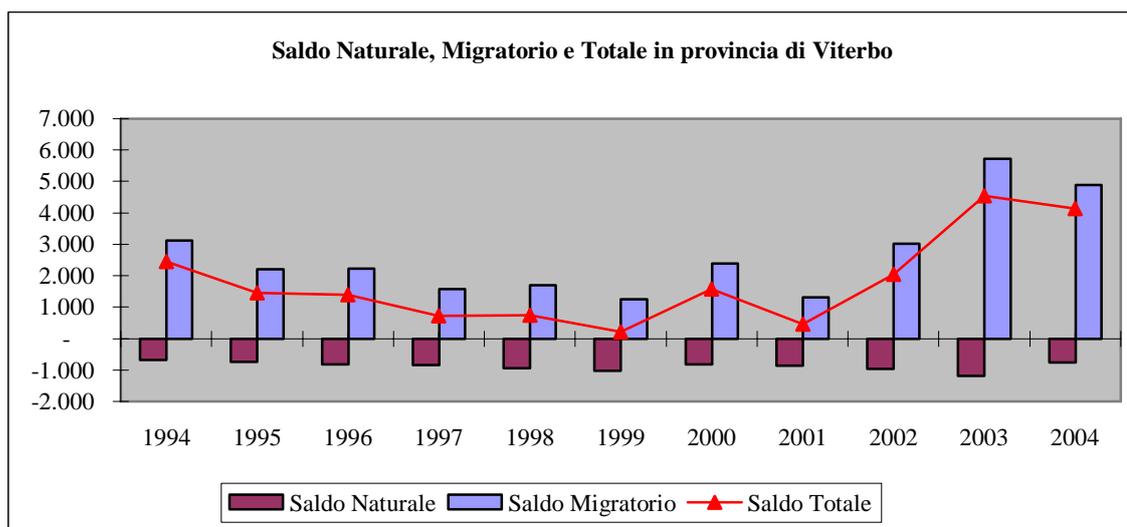
In provincia di Viterbo si riscontra una diminuzione progressiva delle nascite e il calo della popolazione che ne deriva viene contrastato dall'aumento della sopravvivenza in età avanzata l'andamento di questi fattori fa sì che il bilancio demografico diventa drasticamente negativo, se non bilanciato dalla componente migratoria. Questo è quanto è finora avvenuto sul territorio viterbese e, continua peraltro a verificarsi: il bilancio della popolazione (nati – morti) è negativo dal 1983.

Pertanto nella nuova transizione demografica, il ruolo determinante per il riequilibrio naturale della popolazione viene giocato dalla immigrazione, dai flussi migratori che, mantenendo sostanzialmente inalterati gli standard di fecondità del Paese d'origine, danno un contributo considerevole ai livelli di natalità del Paese ospitante.

FLUSSI MIGRATORI: ISCRITTI E CANCELLATI

Consistente e pari a +4.893 unità si conferma il saldo migratorio per l'anno 2004, quale risultato contabile di 10.699 iscritti e 5.806 cancellati.

La crescita rispetto all'anno precedente della popolazione viterbese, è imputabile prevalentemente ai flussi migratori; ciò vale del resto, per tutto l'arco di tempo che comprende gli ultimi dieci anni.



Il saldo migratorio, sempre positivo nell'arco di tempo considerato, mostra, tuttavia, un andamento oscillatorio, con una diminuzione alla fine degli anni novanta seguita da una ripresa fino al 2003, anno in cui si osserva un valore massimo, dovuto ai provvedimenti legislativi di regolarizzazione dei cittadini stranieri.

Dai dati messi a disposizione dall'ISTAT si possono calcolare i trasferimenti da e verso la provincia di Viterbo per l'anno 2003-2004:

1. Sono 7.560 gli iscritti in provincia di Viterbo provenienti da altre province e/o regioni italiane (70,7% degli iscritti totali);
2. Sono 5.500 i viterbesi che si sono trasferiti in altra provincia e/o regione italiana (94,7% dei cancellati totali).

Al 2004 l'ammontare degli iscritti dall'estero sono diminuiti del -20,9% rispetto a quello riscontrato nel 2003.

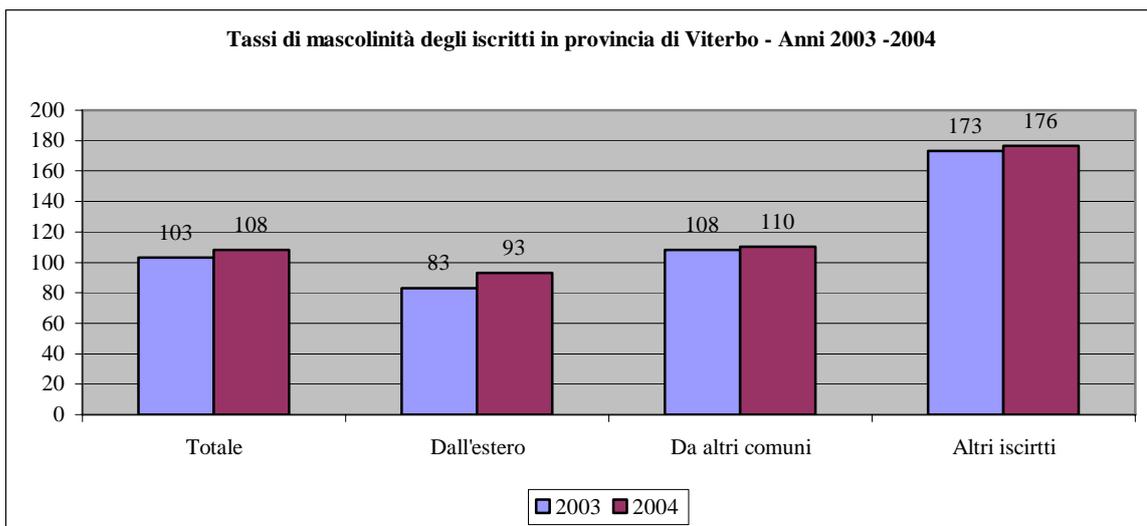
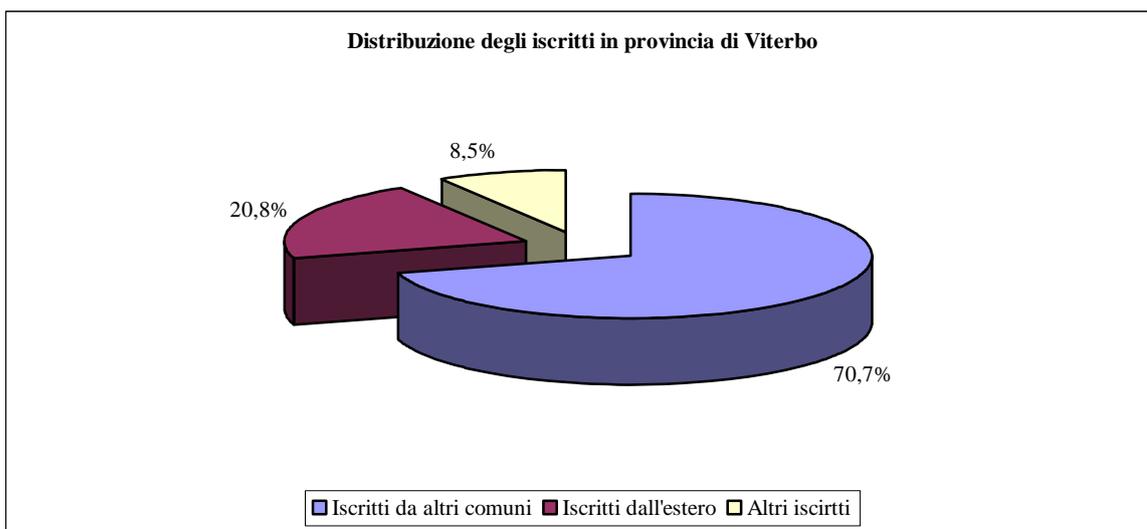
In realtà la valutazione di tali statistiche messe a disposizione dall'ISTAT non risulta esauriente per lo studio del fenomeno dell'immigrazione straniera: le iscrizioni, dall'estero come

pure quelle da altri comuni italiani, non sono caratterizzate dalla cittadinanza e dalla provenienza specifica degli individui osservati, per cui i dati divulgati sono incompleti.

Gli iscritti totali sono 10.699 di cui:

- 2.225 (20,8%) iscritti dall'estero³;
- 7.560 (70,7%) iscritti da altro comune⁴ ;
- 914 (8,5%) altri iscritti⁵;

Un altro aspetto interessante da analizzare è la caratterizzazione per genere delle persone iscritte nella provincia di Viterbo nel corso del 2004: analizzando il tasso di mascolinità⁶ degli immigrati si evidenzia, nell'ultimo anno, un'immigrazione in prevalenza maschile, tuttavia, considerando la media delle iscrizioni relativamente agli ultimi anni, la consistenza della prevalenza maschile risulta attenuata, soprattutto per i flussi dall'estero, evidenziando che "il ricongiungimento familiare" tende a spiegare il riequilibrio tra sessi.



³ **Iscritti dall'estero:** numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

⁴ **Iscritti da altro comune:** numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

⁵ **Altri Iscritti:** si tratta di iscrizione dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza ma ad operazioni di rettifica anagrafica.

⁶ **Tasso di mascolinità:** $M/F*100$

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

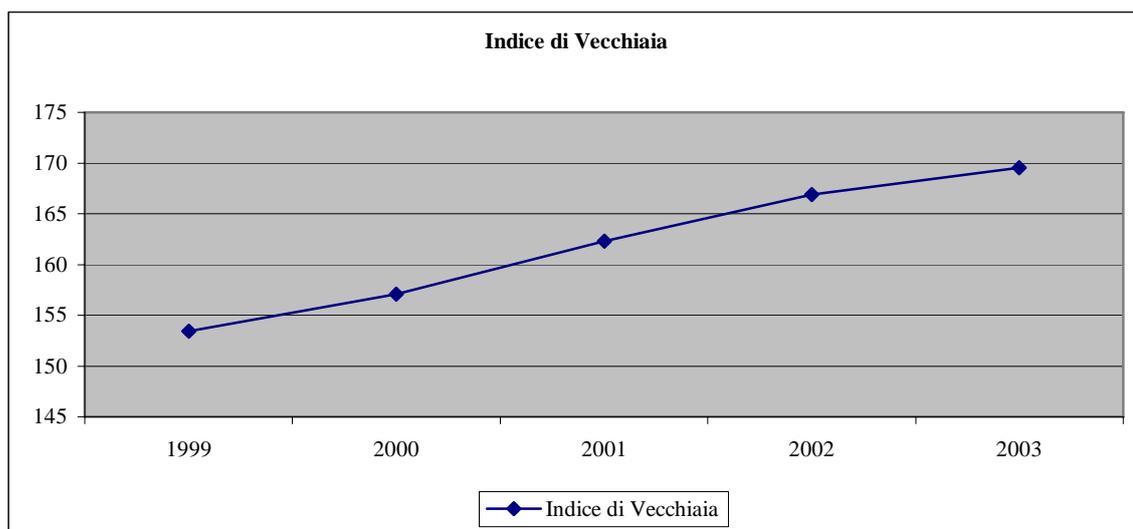
La struttura della popolazione residente per sesso e classi di età, consente di valutare l'apporto delle diverse generazioni alla dimensione generale della popolazione.

La forma della piramidi d'età, che rappresenta la struttura della popolazione viterbese evidenzia la sostanziale stazionarietà delle nascite, a fronte di un corpo centrale di rilevante consistenza. La riduzione dei livelli di mortalità, inoltre, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana.

L'analisi della struttura della popolazione prosegue con una serie di indici che sintetizzano alcuni importanti caratteri demografici.

L'indice di vecchiaia, quale rapporto di contrapposizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni), presenta, nel corso degli ultimi cinque anni un andamento decisamente crescente, a dimostrazione della diminuzione delle nascite, non compensati dai flussi migratori in età giovanile.

L'indice di vecchiaia provinciale è pari a 169,5% per l'anno 2003 frutto della mediazione tra i valori massimi registrati nei comuni di Onano 533,3%, Latera 373,6% e Cellere 363,7% e i valori minimi dei comuni di Monterosi 90,2% e Vitorchiano 94,9%.



L'indice di dipendenza generale misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora bambini ed anziani (popolazione non attiva) e quella potenzialmente attiva (14-64 anni).

Nel corso dell'ultimo anno, per effetto combinato dell'incremento dei contingenti in età giovanile ed anziana dovuti soprattutto alla regolamentazione degli immigrati, si è avuto un lieve decremento dell'indice di dipendenza.

Così come l'indice di dipendenza vecchiaia, esso riproduce la suddivisione territoriale già precedentemente descritta.

L'indice di struttura della popolazione attiva, quale rapporto di contrapposizione tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni, presenta valori compresi tra 129,8 comune di Latera e 85,8 del comune di Monterosi.

